

Milano, 15 luglio 2016

### **Gli Emirati Arabi Uniti entrano in una nuova era di crescita più lenta**

**Malgrado la diversificazione dell'economia, gli Emirati Arabi Uniti non sono risparmiati dal crollo dei prezzi dell'energia; sfide per i settori della distribuzione e del turismo**

- **La diversificazione dell'economia, la stabilità politica e il sistema finanziario solido limitano gli effetti della diminuzione dei prezzi del petrolio**
- **La quota di attività non legata agli idrocarburi nel PIL degli Emirati ha raggiunto il 75% nel 2015**
- **Le previsioni di spesa delle famiglie sono nuovamente in crescita per il 2016**
- **Il settore della distribuzione attrae investimenti diretti esteri ma deve affrontare problemi di finanziamento e di saturazione**
- **Il turismo risente del deprezzamento del rublo e dell'euro**
- **Cina e India rappresentano un quarto circa del commercio totale degli Emirati**

#### **Emirati Arabi Uniti, l'economia più diversificata della regione del Golfo**

Anche se il settore degli idrocarburi resta il fondamento dell'economia degli Emirati Arabi Uniti, altre attività contribuiscono al prodotto interno lordo, consentendo di attenuare gli effetti del calo dei prezzi dell'energia sulla crescita. Infatti, da decenni gli Emirati investono in infrastrutture, trasporti, servizi finanziari, commercio e costruzioni, al fine di rafforzare il livello di diversificazione dell'economia. Tale diversificazione si è rivelata indispensabile da quando, a metà del 2014, i prezzi del petrolio sono crollati. Nel 2015, la quota degli altri settori nel PIL ha raggiunto il 75% circa, contro il 65% a metà degli anni 2000.

*«L'economia degli Emirati Arabi Uniti è la più diversificata della regione del Golfo», sottolinea Seltem Iygun, economista per la regione MENA di Coface. «Il livello relativamente alto di diversificazione economica l'ha resa meno vulnerabile agli shock dei prezzi petroliferi. Questi sforzi hanno permesso al governo di avere solidi strumenti di sicurezza finanziaria tali da continuare a sostenere gli altri settori, come l'immobiliare, le costruzioni, il commercio, le vendite al dettaglio e il turismo. »*

Oltre a questa diversificazione, gli Emirati Arabi Uniti beneficiano di una stabilità politica e di un sistema finanziario resiliente, che consentono di limitare le conseguenze negative del calo dei

prezzi dell'energia. Secondo Iyigun, «L'economia degli Emirati continua ad attirare gli investitori internazionali grazie a un ambiente commerciale favorevole basato su produttività forte, infrastrutture eccellenti, relazioni solide con il mercato mondiale e settore privato dinamico».

Anche se il crollo dei prezzi del petrolio ha preoccupato gli investitori a fine 2015, i consumi delle famiglie sono rimasti stabili, grazie a una liquidità abbondante, a dei tassi di interesse bassi e alle continue entrate da turismo. A febbraio 2016, i prestiti concessi al settore privato sono aumentati dell'8,5% in un anno. La diversificazione economica del paese rispecchia queste previsioni, poiché il rallentamento del settore petrolifero ha meno effetti del previsto sui livelli di occupazione.

La distribuzione e il turismo rimangono i settori chiave, malgrado qualche sfida da affrontare.

### **La distribuzione affronta problemi di finanziamento e saturazione**

Negli Emirati Arabi, le vendite al dettaglio hanno raggiunto i 173 miliardi di dirham nel 2014, un aumento del 6% rispetto al 2013. Nel 2016, le spese totali delle famiglie dovrebbero raggiungere i 267,1 miliardi di dirham, contro una previsione di 241,8 miliardi per il 2015. Tale crescita sarà sostenuta da un alto livello di redditi disponibili e una base stabile di consumatori benestanti, alimentata dagli abitanti locali, dagli espatriati e dai turisti.

Seltem Iyigun stima che «Il settore della distribuzione attira attualmente il 23% delle entrate totali di investimenti diretti esteri negli Emirati. Malgrado la saturazione, il settore distributivo offre sempre possibilità di investimenti, sostenuti dalle infrastrutture robuste, dall'ambiente ricettivo e da progetti di sviluppo giganteschi».

Tuttavia, l'aumento degli affitti sta restringendo i margini di profitto e il calo continuo dei prezzi del petrolio potrebbe, a lungo termine, destabilizzare gli investimenti in questo settore. Anche le banche devono affrontare un peggioramento delle condizioni di liquidità e una mancanza di dollari, a causa del crollo dei depositi da parte delle amministrazioni pubbliche in seguito alla diminuzione dei prezzi del petrolio.

### **Il turismo sotto pressione a causa della diminuzione dei prezzi dell'energia e del deprezzamento del rublo russo e dell'euro**

Negli Emirati, le somme spese dai visitatori ammontano a 23,5 miliardi di dollari nel 2014 e a 26 miliardi nel 2015<sup>1</sup> - il 60% delle esportazioni di servizi e il 5,4% del totale delle esportazioni, merci e servizi compresi. Tale dato dovrebbe aumentare del 3,3% nel 2016, dal momento che il paese prevede di accogliere più di 15 milioni di visitatori esteri.

---

<sup>1</sup> Secondo il rapporto 2015 del World Travel & Tourism Council

Per favorire la costruzione di strutture alberghiere di categoria media, il governo ha deciso di esonerare dal pagamento delle tasse locali per un importo pari al 10% (per una durata iniziale di 4 anni, a partire dalla data di rilascio della concessione edilizia) le costruzioni iniziate tra il 2013 e il 2017. Anche nel settore del turismo gli investimenti dovrebbero aumentare del 2,8%, per raggiungere i 28,2 miliardi di dirham nel 2016.

Tuttavia, persistono alcuni problemi. Nei primi due mesi del 2016, a Dubai l'occupazione degli hotel non è aumentata rispetto all'anno precedente, all'84%. L'aumento della concorrenza e il dollaro forte hanno abbassato il prezzo medio dei pernottamenti, passato da 272 a 237 dollari.

Inoltre, il calo dei prezzi dell'energia e il deprezzamento del rublo e dell'euro rispetto al dollaro fanno degli Emirati una destinazione più onerosa per i visitatori russi ed europei. Tale situazione mette sotto pressione la performance delle società del settore alberghiero.

#### **Immobiliare e costruzioni: prospettive positive**

L'immobiliare costituisce uno dei pilastri principali della strategia di diversificazione del governo degli Emirati. A Dubai, i preparativi per l'Esposizione universale del 2020 giocano un ruolo motore per la crescita del settore delle costruzioni. *«Malgrado la diminuzione dei prezzi dell'energia, Abu Dhabi e Dubai continueranno a investire nei progetti di infrastrutture che dovrebbero attirare costruttori privati nella regione»*, spiega Seltem Iyigun.

Sebbene le prospettive rimangano positive per le costruzioni, il settore risente in generale del rallentamento dell'economia. Negli Emirati, i risultati del mercato residenziale rimangono inferiori rispetto agli anni scorsi. In totale, nel 2015 sono state consegnate 7.800 unità residenziali, mentre a inizio anno, i costruttori prevedevano di consegnarne 25.000.

#### **Commercio: rafforzamento delle relazioni commerciali tra Africa ed Emirati Arabi Uniti**

Gli investimenti nel settore delle infrastrutture hanno permesso di creare porti e aeroporti moderni, tra i più grandi punti di accesso dei paesi del Consiglio di Cooperazione del Golfo (CCG). I porti di Dubai consentono da soli di gestire il 55% circa degli scambi interni al CCG.

L'aumento degli scambi commerciali all'interno del CCG e con l'Africa, sostiene anche lo sviluppo del settore commerciale negli Emirati. Gli Stati del Golfo investono fortemente nei settori delle costruzioni, infrastrutture e servizi, al fine di diversificare le economie, che non dipendono più unicamente petrolio e gas.



## C O M U N I C A T O S T A M P A

Secondo il FMI, il valore totale degli scambi commerciali degli Emirati con l'Africa e il Medio Oriente è passato da 56,7 miliardi di dollari nel 2010 a 82,8 miliardi nel 2014. Anche le relazioni di investimento tra Africa ed Emirati si stanno rafforzando. Gli investimenti, in particolare Dubai, rappresentano più del 6% del totale delle spese di investimenti effettuate nel 2014 nel quadro dei nuovi progetti di IDE in Africa. India, Cina e Giappone fanno parte dei principali partner commerciali degli Emirati, e da sole Cina e India rappresentano un quarto del commercio totale degli Emirati.

Antonella VONA - T. 0248335640 [antonella.vona@coface.com](mailto:antonella.vona@coface.com)

### **A proposito di Coface**

Il gruppo Coface, uno dei leader mondiali nell'assicurazione dei crediti, offre alle imprese di tutto il mondo soluzioni per proteggersi contro il rischio di insolvenza dei propri clienti, sia sul mercato domestico che export. Nel 2015, il gruppo, supportato dai 4.500 collaboratori, ha raggiunto un turnover consolidato di 1,490 miliardi di euro. Presente direttamente e indirettamente in 100 Paesi, assicura le transazioni commerciali di 40.000 imprese in oltre 200 Paesi. Ogni trimestre, Coface pubblica le valutazioni rischio paese per 160 nazioni, basandosi sulla conoscenza unica del comportamento di pagamento delle aziende e sulla expertise dei suoi 660 arbitri e analisti credito vicini ai clienti e debitori. In Francia, Coface gestisce le garanzie pubbliche all'esportazione per conto dello Stato francese.

[www.coface.it](http://www.coface.it)

Coface SA è quotata all'Euronext Paris – Compartment A  
ISIN: FR0010667147 / Ticker: COFA

